

# Premessa

## Cenni di metodologia della ricerca sociale

1	Introduzione	1
2	Approcci quantitativi e qualitativi alla ricerca	1
3	La rilevazione dei dati	2
4	L'analisi dei dati	2
5	La presentazione dei risultati	3
6	Analisi quantitativa e metodo sperimentale	4
7	Analisi qualitativa: osservazione e interviste	6

*Test di verifica online*



## Parte Prima

### Pedagogia, psicopedagogia e teorie dell'apprendimento

<b>Capitolo 1 - Dagli albori al 1600</b>		<b>11</b>
1.1	Agostino	11
1.2	Tommaso d'Aquino	12
1.3	Comenio	13
1.3.1	La Pansofia	13
1.3.2	Il metodo	14
1.3.3	I gradi scolastici	15

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 2 - La pedagogia e l'Illuminismo</b>		<b>17</b>
2.1	Il modello educativo illuminista	17
2.1.1	John Locke	17
2.1.2	Étienne Bonnot de Condillac	18
2.1.3	Nicolas de Condorcet	19
2.1.4	Giambattista Vico	20
2.2	Jean-Jacques Rousseau	22
2.2.1	Lo stato naturale e lo sviluppo della cultura	23
2.2.2	Il Contratto Sociale	24
2.2.3	<i>L'Emilio o dell'educazione</i>	25
2.2.4	L'impianto pedagogico di Rousseau	26

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 3 - La pedagogia nell'età romantica</b>		<b>27</b>
3.1	Il Romanticismo	27
3.2	Johann Heinrich Pestalozzi	27
3.2.1	L'aspetto morale dell'educazione	28

3.2.2	Il metodo elementare	28
3.2.3	Il metodo intuitivo e lo sviluppo cognitivo	29
3.3	Friedrich Wilhelm August Fröbel	29
3.3.1	Le fasi evolutive del bambino	30
3.3.2	Il gioco	30
3.3.3	I doni	31
3.3.4	Le occupazioni	32
3.3.5	L'attività con la natura	32
3.4	Johann Friedrich Herbart	32
3.4.1	Le tappe educative	33
3.4.2	La classificazione degli interessi	34
3.4.3	L'insegnamento	34

*Test di verifica online*



## **Capitolo 4 - Le scuole nuove e l'attivismo** **37**

4.1	Il funzionalismo	37
4.2	Le scuole nuove, la scuola attiva e l'attivismo	38
4.3	Edouard Claparède	39
4.3.1	Pedagogia e funzionalismo	40
4.3.2	L'educazione funzionale	40
4.3.3	Il gioco e l'imitazione	41
4.3.4	La scuola attiva	42
4.3.5	Stadi evolutivi del fanciullo	42
4.3.6	La scuola su misura	43
4.4.	Ovide Decroly	44
4.4.1	I bisogni	44
4.4.2	I centri di interesse e le idee associate	45
4.4.3	L'ambiente	45
4.4.4	Le fasi dell'insegnamento	46
4.4.5	La funzione di globalizzazione	46
4.5	Maria Montessori	47
4.5.1	Aspetti pedagogici generali	47
4.5.2	Il metodo Montessori	48
4.5.3	L'ambiente scolastico	49
4.5.4	I materiali didattici	49
4.5.5	La nuova figura del maestro	50
4.5.6	Lo sviluppo del bambino	50
4.6	John Dewey	51
4.6.1	La pedagogia di Dewey	52
4.6.2	Il compito della scuola nella società democratica	52
4.6.3	L'educazione alla base del sistema democratico	53
4.6.4	Learning by doing	54
4.6.5	Il pensiero riflessivo	54
4.6.6	L'indagine e il pensiero riflessivo	55
4.6.7	L'esperienza e l'educazione progressiva	56

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 5 - Il comportamentismo</b>	<b>59</b>
5.1 Caratteri generali	59
5.2 Ivan P. Pavlov	59
5.3 John B. Watson	61
5.4 Edward L. Thorndike	62
5.5 Burrhus F. Skinner	64
5.5.1 Il condizionamento operante	64
5.5.2 Il comportamentismo radicale	65
5.5.3 Il rinforzo	66
5.5.4 Il controllo condizionante	68
5.5.5 L'istruzione programmata	69
5.5.6 Le macchine per insegnare	70
5.6 Il neocomportamentismo	71
5.6.1 Edward C. Tolman	72
5.6.2 Clark L. Hull	75
5.7 Albert Bandura	78
5.7.1 Gli esperimenti con la bambola BoBo	78
5.7.2 La teoria dell'apprendimento sociale	81
5.7.3 L'apprendimento osservativo	81
5.7.4 Il ruolo del rinforzo	83
5.7.5 Il determinismo reciproco	84
5.8 Benjamin S. Bloom	84
5.8.1 Le premesse del <i>Mastery learning</i>	85
5.8.2 Le variabili del <i>Mastery learning</i>	88
5.8.3 Strategie per attuare il <i>Mastery learning</i>	90
5.8.4 L'approccio comportamentista	92
5.8.5 La tassonomia degli obiettivi educativi	92
5.8.6 Il dominio cognitivo	92

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 6 - Il cognitivismo</b>	<b>97</b>
6.1 La psicologia della Gestalt	97
6.1.1 La sensazione e la percezione	97
6.1.2 L'empirismo e l'associazionismo	97
6.1.3 La Gestalt e la visione globale	98
6.1.4 Wolfgang Köhler	98
6.2 Max Wertheimer	100
6.2.1 Il movimento stroboscopico	100
6.2.2 La percezione e il rapporto tra "il tutto" e "le parti"	101
6.2.3 Le leggi di percezione della forma	102
6.2.4 <i>L'insight</i> e il pensiero produttivo	105
6.3 Jean Piaget	108
6.3.1 L'epistemologia genetica	108
6.3.2 La costruzione della conoscenza	109
6.3.3 Gli invarianti funzionali	109
6.3.4 Le strutture variabili	110
6.3.5 Lo sviluppo come equilibrio	111

6.3.6	Lo stadio senso-motorio	112
6.3.7	Lo stadio preoperatorio	115
6.3.8	Lo stadio delle operazioni concrete	120
6.3.9	Lo stadio delle operazioni formali	122
6.3.10	La concezione pedagogica e didattica	125
6.4	Lev Semënovič Vygotskij	126
6.4.1	La funzione del linguaggio nello sviluppo del bambino	126
6.4.2	I simboli, il linguaggio e lo sviluppo delle funzioni psichiche superiori	129
6.4.3	La formazione dei concetti	131
6.4.4	La relazione tra sviluppo e apprendimento	134
6.4.5	Il gioco	138
6.5	Jerome S. Bruner	141
6.5.1	<i>New look on perception</i>	141
6.5.2	La teoria dello sviluppo cognitivo	145
6.5.3	La formazione delle categorie e dei concetti	146
6.5.4	La conferenza di Woods Hole	149
6.5.5	La struttura delle discipline	150
6.5.6	Il curriculum a spirale	152
6.5.7	Pensiero intuitivo e analitico	153
6.5.8	La motivazione dello studente	154
6.5.9	Il quadro di riferimento in cui si colloca il curriculum a spirale	154
6.5.10	La teoria dell'istruzione	155
6.5.11	L'apprendimento per scoperta	158
6.5.12	Il problem solving e lo scaffolding	160
6.6	Lo <i>Human Information Processing</i>	162
6.6.1	Il modello multi-magazzino	164
6.6.2	La memoria sensoriale	165
6.6.3	Interazione tra memoria a breve e a lungo termine	166
6.6.4	La memoria a lungo termine	166
6.7	Approccio e metodo metacognitivo	166
6.7.1	Le fasi dell'attività metacognitiva	167
6.7.2	La metacomprendione	168
6.7.3	La metamemoria	169
6.7.4	L'esecuzione del compito	170

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 7 - Definire e misurare l'intelligenza</b>	<b>173</b>	
7.1	I test di intelligenza di Binet e Simon	173
7.2	Il test di Stanford-Binet	174
7.3	I test per il reclutamento nella prima guerra mondiale	177
7.4	David Wechsler	178
7.5	WISC-III e WISC-IV	181
7.6	WAIS-III e WAIS-IV	185
7.7	Joy P. Guilford e il modello SI	188
7.7.1	Le tre dimensioni	190
7.7.2	Didattica e modello SI	191
7.8	Howard E. Gardner e la teoria delle intelligenze multiple	192

7.8.1	Una definizione di intelligenza	193
7.8.2	Criteri per definire un'intelligenza	194
7.8.3	Le intelligenze multiple	195

*Test di verifica online*



**Capitolo 8 - Il costruttivismo** **199**

8.1	Caratteri generali	199
8.2	I costruttivismi	199
8.3	La cibernetica	201
8.4	George A. Kelly	202
8.4.1	L'uomo-scienziato e l'alternativismo costruttivo	202
8.4.2	Postulato e corollari della psicologia dei costrutti personali	203
8.5	Ernst von Glasersfeld	205
8.5.1	L'interpretazione del pensiero di Piaget	205
8.5.2	Il costruttivismo radicale	206
8.5.3	Le obiezioni al costruttivismo radicale e le risposte	206
8.5.4	L'educazione costruttivista	207
8.6	Humberto Maturana	208
8.6.1	L'autopoiesi e i sistemi viventi	209
8.6.2	La coevoluzione e la conoscenza	210
8.6.3	Il Multiverso	211
8.7	Heinz von Foerster	212
8.7.1	La costruzione di una realtà	212
8.7.2	La percezione del futuro	213
8.7.3	La banalizzazione dell'istruzione	215
8.7.4	Le domande legittime e illegittime	216

*Test di verifica online*



**Capitolo 9 - Apprendimento e modelli didattici** **219**

9.1	L'interazione sociale nel processo di apprendimento	219
9.2	L'apprendimento significativo	220
9.3	Gli ambienti di apprendimento	221
9.4	Metodologie didattiche tradizionali e didattica laboratoriale	222
9.4.1	La didattica tradizionale	222
9.4.2	La didattica laboratoriale	222
9.5	Nuove tecnologie e apprendimento partecipativo	229
9.6	Il Web e il connettivismo	231
9.7	Nuove tecnologie per la didattica	233

*Test di verifica online*



## Parte Seconda

### Influenze ed orientamenti pedagogici e metodologico-didattici nei documenti ministeriali

<b>Capitolo 10 - La Riforma Moratti e le <i>Indicazioni Nazionali</i> per i Piani di Studio personalizzati</b>		<b>239</b>
10.1	La Riforma e le <i>Indicazioni Nazionali</i>	239
10.2	Il profilo dei vari segmenti formativi nelle <i>Indicazioni</i>	239
10.3	L'impianto didattico e metodologico	241
10.3.1	Caratteri generali	241
10.3.2	Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA)	243
10.3.3	Lo schema dei processi di istruzione e formazione	245
10.3.4	Gli Obiettivi Formativi	247
10.3.5	Le Unità di Apprendimento	248
10.3.6	Il Piano di Studio Personalizzato e il Portfolio delle Competenze Individuali	250
10.4	L'idea pedagogica alla base delle <i>Indicazioni</i>	250
10.4.1	L'idealtipo pedagogico di ascendenza comeniana	251
10.4.2	L'idealtipo pedagogico di natura rousseauiana	252
10.4.3	Confronto tra i due idealtipi pedagogici	253

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 11 - La Strategia di Lisbona, l'Apprendimento Permanente e le Competenze Chiave</b>		<b>255</b>
11.1	La Strategia di Lisbona	255
11.1.1	La nascita della Strategia	255
11.1.2	Obiettivi strategici e obiettivi concreti	255
11.1.3	Gli indicatori	256
11.1.4	Le aree prioritarie di intervento	257
11.1.5	La Nuova Strategia ET2020 (Programma "Istruzione e formazione 2020")	259
11.2	L'apprendimento permanente	261
11.2.1	Relazione tra istruzione formale e apprendimento permanente	261
11.2.2	Definizione di apprendimento permanente	262
11.2.3	Apprendimento formale, non formale e informale	262
11.2.4	Benefici dell'apprendimento permanente	263
11.2.5	La convalida delle esperienze di apprendimento non formale e informale	263
11.3	Le Competenze Chiave ( <i>Key Competencies</i> ) di Rychen e Salganik	265
11.3.1	Le caratteristiche essenziali delle competenze chiave	265
11.3.2	Definizione generale di competenze	266
11.3.3	Le competenze chiave	267
11.4	Le competenze chiave per l'apprendimento permanente	268
11.4.1	Il concetto di "competenza"	268
11.4.2	Le otto competenze chiave	269
11.5	Il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)	273

11.5.1	L'idea alla base dell'EQF	273
11.5.2	Conoscenze, abilità e competenze nell'EQF	274
11.5.3	Le qualifiche italiane nell'EQF	276

*Test di verifica online*



**Capitolo 12 - Le Indicazioni per il Curricolo** **279**

12.1	Edgar Morin	279
12.1.1	<i>La sfida della complessità</i>	280
12.1.2	<i>I sette saperi</i>	282
12.2	Cultura, scuola, persona	284
12.2.1	La nuova cittadinanza e la doppia linea formativa	284
12.2.2	Il nuovo umanesimo e gli obiettivi prioritari della scuola	285
12.3	La struttura del curricolo nelle Indicazioni 2007	286
12.3.1	Caratteri generali	286
12.3.2	Il curricolo della scuola dell'infanzia: struttura e influenze pedagogiche	287
12.3.3	Il curricolo del primo ciclo: struttura e influenze pedagogiche	289
12.4	Le <i>Indicazioni</i> 2012	294
12.4.1	Le novità nella versione 2012 delle <i>Indicazioni</i>	294
12.4.2	Una scuola di tutti e di ciascuno	295

*Test di verifica online*



**Capitolo 13 - Gli assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza** **297**

13.1	L'obbligo di istruzione	297
13.2	Il Documento della Commissione Allulli	298
13.2.1	Caratteri generali del documento	298
13.2.2	Le azioni per sostenere l'innalzamento dell'obbligo	298
13.2.3	Gli assi culturali e le competenze chiave	299
13.2.4	Le competenze chiave e la certificazione prevista dal documento	301
13.3	Il documento tecnico allegato al D.M. 139/2007	302
13.3.1	Gli assi culturali	303
13.3.2	Le competenze chiave di cittadinanza	304
13.4	Il modello di certificazione delle competenze	306

*Test di verifica online*



**Capitolo 14 - Le Indicazioni Nazionali per i Licei** **309**

14.1	Quadro normativo	309
14.2	Il Profilo Culturale, Educativo e Professionale dello studente	310
14.3	Le <i>Indicazioni Nazionali</i>	313
14.3.1	La struttura delle <i>Indicazioni</i>	313
14.3.2	Il valore epistemologico delle discipline e le competenze trasversali	315
14.3.3	I criteri costitutivi delle <i>Indicazioni</i>	316
14.3.4	Le influenze nel documento	317

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 15 - Le Linee Guida per gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici</b>	<b>319</b>
15.1 Quadro normativo	319
15.2 Il Profilo Culturale, Educativo e Professionale dello studente	321
15.3 La struttura delle Linee Guida	321
15.3.1 Menti d'opera, professionalità e laboratorialità	322
15.3.2 La scuola dell'inclusione e della personalizzazione	323
15.3.3 La didattica per competenze	324
15.3.4 La pedagogia del progetto	325
15.3.5 Valutare le competenze	326
15.3.6 La didattica laboratoriale	327
15.3.7 La trasversalità della didattica	328
15.4 Competenze e interdisciplinarietà	329

Test di verifica online



## Parte Terza

### Teorie organizzative e management

<b>Capitolo 16 - Alcuni concetti fondamentali</b>	<b>335</b>
16.1 Definizione di organizzazione	335
16.2 La struttura di un'organizzazione	335
16.3 <i>Mission e vision</i>	336
16.4 <i>Management e leadership</i>	336
16.5 Organizzazione e comunicazione	337

Test di verifica online



<b>Capitolo 17 - Lo <i>scientific management</i>, la catena di montaggio e il modello Toyota</b>	<b>339</b>
17.1 Frederick Winslow Taylor	339
17.1.1 Le cause dell'inefficienza	339
17.1.2 <i>Management</i> ordinario e <i>management</i> scientifico	340
17.1.3 I principi del <i>management</i> scientifico	341
17.1.4 Il <i>one best way</i>	343
17.1.5 Il <i>task management</i>	344
17.2 Henry Ford	344
17.2.1 Profitto e servizio	345
17.2.2 La catena di montaggio	346
17.2.3 I principi del lavoro e della catena di montaggio	347
17.2.4 Lavoro ripetitivo e lavoro creativo	347
17.2.5 Le ricompense e la motivazione	348
17.3 I modelli organizzativi di Taylor e Ford	349
17.3.1 Caratteristiche dei due modelli	349
17.3.2 I punti di criticità	350
17.4 Il <i>Toyota Production System</i>	351

17.4.1	I due concetti basilari	351
17.4.2	Le caratteristiche della produzione Toyota	352
17.4.3	Eliminazione degli sprechi	353
17.4.4	<i>Just in time production</i>	354
17.4.5	La piena utilizzazione della capacità dei lavoratori	357
17.5	Differenze tra il modello Ford e il modello Toyota	358
17.6	Il modello tayloristico e il modello Toyota nella scuola	359

*Test di verifica online*



**Capitolo 18 - Management e burocrazia** **361**

18.1	Henri Fayol	361
18.1.1	La teoria del <i>management</i>	361
18.1.2	Le qualità e le conoscenze del manager	361
18.1.3	I principi del <i>management</i>	363
18.1.4	Le funzioni del manager	367
18.1.5	L'attualità di Fayol	370
18.2	Max Weber	371
18.2.1	Lo Stato come legittimazione della violenza	371
18.2.2	Le forme di legittimazione del potere	372
18.2.3	Etica dei fini ultimi ed etica delle responsabilità	373
18.2.4	La burocrazia	374
18.2.5	L'attualità di Weber	376

*Test di verifica online*



**Capitolo 19 - Le teorie motivazionaliste** **379**

19.1	George Elton Mayo	379
19.1.1	L'esperimento presso l'industria tessile	379
19.1.2	L'esperimento di Hawthorne	380
19.1.3	Hawthorne: la fase dei due gruppi e dell'illuminazione	381
19.1.4	Hawthorne: la fase della <i>test room</i>	381
19.1.5	Hawthorne: la fase delle interviste	383
19.1.6	Hawthorne: la fase della <i>bank wiring observation room</i>	384
19.1.7	I risultati dell'esperimento di Hawthorne e la nuova figura del manager	386
19.2	Abraham Harold Maslow	387
19.2.1	La gerarchia dei bisogni basilari	387
19.2.2	I bisogni fisiologici	388
19.2.3	Il bisogno di sicurezza	389
19.2.4	Il bisogno di affetto e appartenenza	390
19.2.5	Il bisogno di stima	390
19.2.6	Il bisogno di autorealizzazione	391
19.2.7	Caratteristiche dei bisogni	391
19.2.8	Motivazione e personalità	393
19.3	Frederick Irving Herzberg	394
19.3.1	Fattori motivanti e fattori igienici	394
19.3.2	Il raccordo con la teoria di Maslow	396

19.3.3	L'arricchimento del lavoro ( <i>job enrichment</i> )	397
19.3.4	La strategia di <i>management</i> proposta da Herzberg	398
19.4	Douglas Murray McGregor	399
19.4.1	L'approccio convenzionale al <i>management</i> : la Teoria X	399
19.4.2	La versione "dura" e la versione "morbida" della Teoria X	399
19.4.3	La Teoria X e i bisogni basilari di Maslow	400
19.4.4	Un nuovo approccio al <i>management</i> : la Teoria Y	402
19.5	La motivazione nelle istituzioni scolastiche	403

*Test di verifica online*



**Capitolo 20 - Le teorie contingenti e il modello di Mintzberg** **407**

20.1	Le teorie contingenti	407
20.1.1	Dal <i>one best way</i> al <i>one best fit</i>	407
20.1.2	Le caratteristiche generali	408
20.1.3	Il concetto di <i>leadership</i> e le teorie contingenti	409
20.2	Gli studi di Joan Woodward	409
20.2.1	Il fallimento del modello tayloristico	409
20.2.2	Il modello organizzativo e le tecnologie produttive	410
20.3	La Teoria Generale dei Sistemi	411
20.3.1	Il concetto di sistema e i principi della Teoria Generale dei Sistemi	411
20.3.2	Applicare la Teoria Generale dei Sistemi alle organizzazioni	413
20.4	La teoria di Burns e Stalker	413
20.4.1	L'ambiente	413
20.4.2	Principi di funzionamento dei sistemi meccanico e organico	414
20.4.3	Le differenze tra i due sistemi	416
20.5	Il contributo di Lawrence e Lorsch	416
20.5.1	L'organizzazione complessa, la differenziazione e l'integrazione	417
20.5.2	L'organizzazione e l'ambiente	418
20.5.3	La relazione tra differenziazione, integrazione ed efficacia dell'organizzazione	419
20.6	L'istituzione scolastica e le teorie contingenti	420
20.7	Henry Mintzberg	421
20.7.1	La struttura di un'organizzazione	421
20.7.2	Le configurazioni della struttura	423
20.7.3	La scuola come burocrazia professionale	427

*Test di verifica online*



**Capitolo 21 - Organizzazioni complesse e legami deboli** **429**

21.1	Il modello a cestino dei rifiuti e l'anarchia organizzata	429
21.1.1	Le tre caratteristiche principali dell'anarchia organizzata	429
21.1.2	Un modello per descrivere il processo decisionale: il cestino dei rifiuti	430
21.1.3	Le strutture e gli stili decisionali	431
21.1.4	La scuola come anarchia organizzata	432
21.1.5	Gli studi preliminari sui legami deboli	433
21.2	Karl Edward Weick	433

21.2.1	Il concetto di legame debole	433
21.2.2	Altre prospettive per definire il legame debole	435
21.2.3	I legami deboli e l'ambiente esterno	436
21.2.4	La gestione dell'innovazione e delle criticità con i legami deboli	437
21.2.5	Il coordinamento, l'autoefficacia e l'ambiguità dei risultati	437
21.2.6	Un confronto tra legami deboli e legami forti	438
21.2.7	Il <i>sensemaking</i> : la definizione formale e il suo utilizzo pratico	440
21.2.8	Le fasi del processo di <i>sensemaking</i>	440
21.2.9	Le proprietà del <i>sensemaking</i>	442
21.2.10	<i>Sensemaking</i> e <i>organizing</i>	443

*Test di verifica online*



## Capitolo 22 - La *learning organization* 445

22.1	Apprendimento adattativo e apprendimento generativo	445
22.1.1	Gli studi di Argyris e Schon	445
22.1.2	L'apprendimento generativo secondo Senge	447
22.1.3	L'apprendimento adattativo e generativo nella scuola	449
22.2	La cultura organizzativa	449
22.2.1	La definizione	449
22.2.2	Gli assunti di base	450
22.3	<i>Knowledge management</i> (la gestione della conoscenza)	451
22.3.1	Comprendere la generazione di conoscenza	451
22.3.2	Conoscenza esplicita e conoscenza tacita	451
22.3.3	Il modello SECI	452
22.3.4	Il <i>knowledge management</i> nella scuola	454

*Test di verifica online*



## Parte Quarta

### *Leadership* e comunicazione

## Capitolo 23 - Le teorie contingenti della *leadership* 459

23.1	Il modello di Fiedler	459
23.1.1	I fattori che influenzano la situazione	459
23.1.2	I profili di <i>leadership</i>	460
23.1.3	Il <i>Least Preferred Coworker</i> (LPC)	461
23.2	Il modello di Vroom, Yetton e Jago	462
23.2.1	Problemi e stili decisionali	462
23.2.2	Il modello decisionale	464
23.3	Il modello di Hersey e Blanchard	465
23.3.1	Il livello di maturità (o sviluppo) dei collaboratori	465
23.3.2	Lo stile di <i>leadership</i> adeguato alla maturità	466

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 24 - Stili di leadership</b>	<b>469</b>
24.1 Daniel Goleman	469
24.1.1 L'intelligenza emotiva	469
24.1.2 Come è composta l'intelligenza emotiva	470
24.1.3 Gli stili di <i>leadership</i>	472
24.2 Tony Bush	475
24.2.1 Il <i>management</i> e la <i>governance</i>	476
24.2.2 Il dirigente scolastico come leader educativo	477
24.2.3 Gli stili di <i>leadership</i>	478
24.3 Thomas Joseph Sergiovanni	480
24.3.1 Definire competenza ed eccellenza in un contesto scolastico	480
24.3.2 <i>Leadership</i> , competenza ed eccellenza	481
24.3.3 Conciliare la teoria di Weick e quella di Sergiovanni	484

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 25 - La comunicazione interpersonale</b>	<b>487</b>
25.1 La comunicazione secondo Paul Watzlawick	487
25.1.1 Il primo assioma della comunicazione	487
25.1.2 Il secondo assioma della comunicazione	488
25.1.3 Il terzo assioma della comunicazione	489
25.1.4 Il quarto assioma della comunicazione	491
25.1.5 Il quinto assioma della comunicazione	492
25.2 Comunicazione verbale, paraverbale e non verbale	493
25.2.1 Comunicazione verbale	493
25.2.2 Comunicazione paraverbale	494
25.2.3 Comunicazione non verbale	495
25.2.4 La regola 7%-38%-55%	500
25.2.5 La <i>leadership</i> e le tre modalità di comunicazione	501
25.3 L'ascolto attivo e la comunicazione efficace	501
25.3.1 Il sé-reale e il sé-percepito	501
25.3.2 Gli errori comuni che nascono nel confronto con gli altri	502
25.3.3 La comunicazione efficace e il rispecchiamento empatico	503
25.3.4 Il metodo integrato di Gordon	506

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 26 - La gestione del gruppo</b>	<b>507</b>
26.1 Le problematiche del gruppo	508
26.2 La gestione delle riunioni	509
26.2.1 Caratteristiche generali di una riunione	510
26.2.2 Riunioni di informazione	510
26.2.3 Riunioni di decisione	512
26.2.4 Riunioni di accordo	512
26.2.5 Altri tipi di riunione	513
26.2.6 Le finalità	514
26.3 Le riunioni di costruzione di idee	514
26.3.1 Il <i>brainstorming</i>	515

26.3.2	La <i>nominal group technique</i>	517
26.4	Strumenti per gestire i gruppi	519
26.4.1	La finestra di Johari	519
26.4.2	L'analisi SWOT	526

*Test di verifica online*



**Capitolo 27 - La gestione dei conflitti** **531**

27.1	Definire il conflitto	531
27.1.1	Caratteristiche	531
27.1.2	Le conseguenze del conflitto	532
27.2	Le tipologie di conflitti nell'ambito organizzativo	533
27.2.1	Classificazione generale	533
27.2.2	Il conflitto intrapersonale	533
27.2.3	Il conflitto interpersonale	534
27.2.4	Il conflitto di gruppo (o conflitto intra-gruppo)	535
27.2.5	Il conflitto inter-gruppo	537
27.3	Strategie per la gestione dei conflitti	538
27.3.1	Il modello Holton per la risoluzione dei conflitti	538
27.3.2	Gli stili di gestione del conflitto di Thomas e Kilmann	540

*Test di verifica online*



**Capitolo 28 - I rischi psicosociali in ambito lavorativo** **545**

28.1	Lo stress	545
28.1.1	La definizione di stress	545
28.1.2	Fasi dello stress	545
28.1.3	Le cause dello stress e i lavori più esposti al fenomeno	546
28.1.4	Le conseguenze dello stress	547
28.1.5	Lo stress da lavoro-correlato nella normativa vigente	548
28.2	Il <i>burn-out</i>	549
28.2.1	Definizione di <i>burn-out</i>	549
28.2.2	Il <i>burn-out</i> : le cause e i sintomi	550
28.3	Il <i>mobbing</i>	551
28.3.1	Definizione	551
28.3.2	Tipologie di <i>mobbing</i>	552
28.3.3	Le fasi del <i>mobbing</i>	552
28.3.4	Le figure coinvolte nel <i>mobbing</i>	553
28.3.5	Il <i>mobbing</i> nella scuola	553
28.3.6	<i>Mobbing</i> nella normativa vigente	554
28.4	Il benessere organizzativo e il clima organizzativo	555
28.4.1	Il clima organizzativo	555
28.4.2	La direttiva del 24 marzo 2003	555
28.4.3	Le motivazioni	556
28.4.4	Gli indicatori	556
28.4.5	Il processo di miglioramento del benessere organizzativo	558

*Test di verifica online*



<b>Capitolo 29 - La comunità di pratica</b>	<b>561</b>
29.1 Caratteristiche di una comunità di pratica	561
29.1.1 Definizione	561
29.1.2 L'apprendimento nella comunità	562
29.1.3 La pratica e i significati	562
29.1.4 La pratica nella comunità	563
29.2 La comunità di pratica nelle organizzazioni	565
29.2.1 Aspetti generali	565
29.2.2 L'apprendimento situato	566
29.2.3 La comunità di pratica e gli altri gruppi di un'organizzazione	567
29.2.4 La <i>best practice</i>	568
29.3 La comunità di pratica nella scuola	568
29.3.1 La scuola: un contesto particolare	568
29.3.2 La comunità di apprendimento dei docenti	569
29.3.3 Le reti di scuole	570
29.3.4 La classe come comunità di pratica	571

*Test di verifica online*



**Riferimenti bibliografici**

**573**

*Estensioni web*



*Test di verifica online*

*Glossario*